

Sindaci ancora sulle barricate

«Ad Albenga un vero ospedale»

Anche i primi cittadini dei comuni più piccoli criticano le parole di Toti Paliotto (Zuccarello): «Senza pronto soccorso affolleremo il Santa Corona»

Luca Rebagliati / ALBENGA

«Questo territorio, con la sua popolazione e la sua economia non può stare senza un pronto soccorso e un Ospedale con la O maiuscola». Massimo Niero, sindaco di Cisano, sintetizza così il pensiero di molti suoi colleghi della riviera e dell'entroterra, all'indomani delle parole del presidente Giovanni Toti sull'impossibilità di allestire un pronto soccorso in una zona con un'utenza ritenuta ridotta. «Ci stanno costringendo a una guerra tra poveri, perché mentre nel frattempo stanno depotenziando anche il Santa Corona, che in ogni caso non può essere l'unico ospedale e l'unico pronto soccorso di tutto questo territorio: il presidio di Albenga è fondamentale per l'intero ponente, come lo è quello di Pietra, e devono entrambi essere potenziati», conclude Niero.

«Sarebbe davvero un peccato se venisse sacrificata una



L'ospedale di Albenga, dove attualmente è previsto solo un Punto di primo intervento

FOTO FRANCHI

struttura nuova e moderna come l'ospedale di Albenga, per concentrare tutto in un'unica struttura che in periodi di forte traffico risulta troppo lontana per i casi di emergenza – aggiunge Claudio Paliotto, sindaco di Zuccarello – Mi è capitato la scorsa estate di dover andare al Santa Corona e

ho trovato un pronto soccorso affollato, anzi direi letteralmente intasato, ed è evidente che da solo non può bastare per un bacino di oltre 60 mila abitanti che triplicano o quadruplicano in alcuni periodi dell'anno, e che devono fare affidamento su una rete stradale che è quello che è».

Insomma, nel ponente l'idea di avere un ospedale destinato esclusivamente al recupero delle fughe e ad attività di elezione, e non a carattere territoriale, non piace affatto, soprattutto a chi vive nell'entroterra. Ma anche lungo la costa non l'idea è poco gradita. «È chiaro che l'ospede-



MASSIMO NIERO
SINDACO
DI CISANO SUL NEVA



RICCARDO TOMATIS
SINDACO
DI ALBENGA

«Ci costringono a una guerra tra poveri, dove tutte le strutture vengono depotenziate: è inaccettabile»

«Se il Santa Maria di Misericordia è considerato piccolo, allora si trovino le risorse e i mezzi per ingrandirlo»

dale e il pronto soccorso rappresentano strutture e servizi fondamentali per il nostro territorio – afferma il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis – Ed è per questo che ho detto e non esito a ripetere che se l'ospedale di Albenga è giudicato troppo piccolo per poter avere un pronto soccorso o per poter essere gestito in maniera economicamente ottimale come ospedale territoriale, allora si deve pensare ad un suo potenziamento. Anzi al suo raddoppio per arrivare a quei 400 posti letto che si dice garantiscano una gestione economicamente equilibrata». Questo però rischierebbe di provocare una guerra con il Santa Corona e con

Pietra. «Credo che si potrebbe pensare anche ad una differente distribuzione delle attività di emergenza, quelle dedicate più specificamente al territorio, quelle per il recupero delle fughe e l'alta specializzazione. In questo senso credo che si possa trovare il modo per valorizzare davvero entrambi gli ospedali. Per quanto riguarda il pronto soccorso, sono consapevole del fatto che si tratti di una situazione più complessa, per la quale bisognerà comunque trovare una soluzione, non so se attraverso forme di gestione condivisa tra le due sedi ospedaliere o con altri strumenti».